

Appena bandito e già contestato il concorso per i prof

Profumo di ricorsi

Si va verso un giudizio alla Consulta

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Adare fuoco alle polveri è l'Anief, l'associazione professionale che in questi anni si sta distinguendo per il suo attivismo nelle aule dei tribunali contro il ministero dell'istruzione. Ma anche la Flc-Cgil denuncia errori e la Cisl scuola parla di un nuovo clima di tensione che si sta per scaricare sulla scuola. Il bando per reclutare 11.542 nuovi insegnanti non ha fatto in tempo a essere pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale che già era finito nel mirino delle contestazioni. Con rilievi che potrebbero essere oggetto addirittura di un giudizio di incostituzionalità davanti alla Consulta. È il caso dell'articolo 2, comma 6 del bando di gara che esclude dalla selezione «coloro che, alla data di pubblicazione del presente decreto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, prestano servizio su posti e cattedre con contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato nelle scuole statali». Insomma, chi ha i requisiti per partecipare, ma



Francesco Profumo

ha già un contratto nella scuola statale, è fuori dalla selezione. A differenza di chi è dipendente del privato ma anche di un'altra pubblica amministrazione. Una diversità di trattamento che non risulta giustificata da nessuna norma speciale per la scuola. «Illegittimo escludere i laureati degli ultimi dieci anni o i soli dipendenti della scuola», declina l'Anief, «sbagliata la soglia dei quesiti della prova preselettiva, manca una nuova graduatoria di merito per i prossimi tre anni». «In questa vicenda, dopo inspiegabili ritardi, è subentrata la fretta e ne è scaturito un bando di concorso che fornisce troppi spunti di possibile contenzioso»,

incalza la Cisl scuola. Per la Flc-Cgil si tratta addirittura di «un concorso inutile»: pochi posti in gara e splamati su due anni a dispetto di una procedura, tra prova preselettiva, scritti e orale, che costerà. Insomma, ci sono tutte le condizioni perché anche questo concorso, come già accaduto a quello per i dirigenti scolastici e per i tirocini formativi dei nuovi insegnanti, finisca in tribunale, condito da molte proteste. Il ministro dell'istruzione, Francesco Profumo, intanto già lavora al regolamento per indire una nuova selezione nella primavera del 2013. «Credo che il concorso sia una grande opportunità e che le persone con grande saggezza parteciperanno perché viene data loro la possibilità di accelerare il loro percorso e di entrare in ruolo prima di altri». Al concorso infatti potranno partecipare solo chi è abilitato e spesso è già al lavoro con contratti precari.

© Riproduzione riservata

